

# Il buco nell'acqua di **Formigoni**

di **Carta**

**N**EGLI AMBIENTI vicini al presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, alcuni cominciano a pensare che questa storia dell'acqua sia stata davvero sottovalutata dall'uomo di Comunione e liberazione. Il 29 gennaio più di duecento persone, settanta sindaci [molti dei quali muniti di gonfaloni] e i rappresentanti di tutti i partiti del centrosinistra della Regione hanno partecipato al presidio contro la legge regionale che obbliga i comuni a privatizzare l'acqua. L'iniziativa è stata promossa a Milano dai Comitati di difesa dell'acqua pubblica, sostenitori del referendum abrogativo di alcuni articoli della legge regionale 18 del 2006. Quel giorno, il consiglio avrebbe dovuto votare sull'ammissibilità del referendum richiesto da 132 consigli comunali [più

**132** consigli comunali si ribellano alla **legge** regionale lombarda che li obbliga a **privatizzare** l'acqua

del doppio di quelli necessari, tra cui anche amministrazioni di centrodestra], ma il presidente del consiglio, senza per altro coinvolgere i capigruppi, la sera prima aveva deciso di spostare sine die la seduta. Ma il 5 febbraio, il consiglio si è nuovamente riunito e ha approvato l'ammissibilità del referendum con il voto di tutte le forze di opposizione e l'astensione della maggioranza.

La legge 18/06 obbliga gli Ato che gestiscono i servizi idrici a mettere a gara l'affidamento, cioè a privatizzare. Il sogno di Formigoni resta un'unica multiutility regionale per gas, energia, rifiuti e acqua [in Lombardia esiste già la più grande impresa, l'A2A, cui siano affidati servizi pubblici]. L'assessore Massimo Buscemi, in un incontro con i sindaci, ha detto che la giunta regionale proporrà modifiche alla legge. «Ma non cambiano la sostanza del provvedimento - dice Roberto Fumagalli del movimento per l'acqua locale - vogliono dimostrare che il referendum non serve».

Mobilizzazione per l'acqua anche in Toscana: sabato 9 febbraio [piazza dei Ciompi 11] incontro e tavola rotonda con i comitati per l'acqua pubblica di altre regioni. ■

## **TURBOGAS**

Il movimento per la difesa dell'acqua pubblica di Aprilia coincide in gran parte con il movimento contro la turbogas, che da tempo porta avanti la sua battaglia contro l'ecomostro della Sorgenia Spa: il 17 gennaio [ore 9,30] vi sarà una giornata di mobilitazione.

**www.noturbogasaprilia.it**



FOTO MONTESI

## **VEOLIA**

### **Affari in Calabria**

**V**EOLIA NON È SOLO la multinazionale di Aprilia: in quanto società privata con il 46,5 per cento della Sorical [il restante 53,5 per cento è dalla Regione Calabria] Veolia ha anche acquistato la società che gestisce l'inceneritore di Gioia Tauro [e che ne sta costruendo il raddoppio]. Per tutelare il territorio è nato a Gioia Tauro il Movimento per la difesa del territorio della Calabria [www.mdtcalabria.org].

In novembre, Mdt ha promosso una delle azioni di protesta più divertenti e riuscite: decine di attivisti hanno compiuto un blitz al Centro Agro Alimentare di Lamezia Terme, dove si riunivano per un convegno il presidente della Regione Loiero e il ministro Bersani. Quelli di Mdt si sono disposti a macchia di leopardo sulla platea dell'auditorium e appena ha preso la parola il ministro Bersani hanno interrotto il convegno con bandiere, cartelloni e fischi, accusando il governo Prodi di prepotenza nei confronti della situazione di Gioia.